

L'INTERVISTA

di GIANMARIA PITTON

GIAN PAOLO PRANDSTRALLER

Imprenditori, professionisti, creativi Il ceto medio si prepara alla riscossa

È l'ora del ceto medio. Quello composto da imprenditori tecnologici, professionisti, creativi, grandi organizzazioni di servizio. Il ceto detentore di una risorsa essenziale, la conoscenza, e orientato soprattutto a uno scopo, la ricerca del piacere della vita. Rappresenta almeno il 50 per cento della società, ma non è ancora consapevole della propria importanza. Ne è convinto il sociologo Gian Paolo Prandstraller, che domani alle 19 nella sede del Cna (in via Zampieri) presenterà il suo libro "La rinascita del ceto medio" (Franco Angeli), con Cristiano Segnanfreddo, direttore di Fuoribiennale, e la curatrice d'arte Daniela Zangrando; modererà l'incontro Paolo Monaco, direttore di Cna Vicenza.

Prof. Prandstraller, che cosa intende per ceto medio?
Bisogna fare una distinzione tra ceto medio tradizionale e attuale. Quello tradizionale, importante fino alla seconda metà del XX secolo, era composto da titolari di negozi e bottegai, rentier e piccoli proprietari, impiegati, professionisti e intellettuali. Il ceto medio attuale è la spina



Gian Paolo Prandstraller è stato docente di sociologia nelle università di Padova, Lecce e Bologna

Non si basa sull'ideologia, ma sulla razionalità scientifica. E nella vita va alla ricerca del piacere

dorsale delle grandi economie che maturano nella prima decade del ventunesimo secolo, Cina, India, Brasile. Sta assumendo un'importanza crescente, se

n'è accorto anche il presidente Obama.

Da chi è composto?
Ci sono i piccoli imprenditori tecnologici, cioè coloro che hanno assimilato la scienza e la tecnologia. Poi i professionisti, delle professioni tradizionali e di quelle nuove, e i tecnici. Ci sono i creativi nel mondo della moda, della musica, dello spettacolo, quando si esprimono in forma economicamente rilevante. Infine la parte colta delle

grandi organizzazioni burocratiche, civili e militari. Il problema è dare consapevolezza a questo ceto medio, formato da persone che hanno assimilato e riproducono conoscenza, e che sono l'unica speranza di poter competere sul mercato internazionale e dei servizi.

Che cosa accomuna queste categorie?
Prima di tutto il fatto che prediligono un'azione non più carismatica, basata su ideologie, bensì di tipo

razionale-scientifico, fondata sulla credenza che la scienza dà i migliori risultati. Poi c'è una stessa intenzione etica, basata sull'elemento edonistico della vita, nel senso che la vita senza una buona dose di piacere, di gratificazione fisica e intellettuale, non è accettabile. Un certo tasso di piacere è concepito come un diritto, non come un'aspirazione.

Lei sostiene che in Italia il ceto medio non è ancora maturo. Perché?
Perché siamo ancorati all'idea del ceto medio tradizionale. Si comincia a parlarne, sempre di più, perché la società non è più rappresentata dalle due forze sociali che si contrapponevano, cioè il lavoro subordinato e il capitalismo industriale, con la mediazione dello Stato. Sta emergendo una terza forza.

Il ceto medio dovrà trovare una rappresentatività politica?
Al momento non ci sono collegamenti tra un partito politico preciso e il ceto medio. Si tratta di vedere, nei prossimi 5-6 anni, come si potranno interpretarne le esigenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa 21

IMPRESARIATI PER
Imprenditori, professionisti, creativi
Il ceto medio si prepara alla riscossa

SUMMER FERGIA: OCCASIONI!

FORD PANDA 1.2 SPARK Prezzo € 7.300	FORD PANDA 1.2 SPARK Prezzo € 7.900	LAMBORGHINI Prezzo € 13.000
ALFA ROMEO 1.4 Prezzo € 13.300	FORD PANDA 1.2 SPARK Prezzo € 8.500	ALFA ROMEO 1.4 Prezzo € 9.900

GRUPPO PSA